

dal	al	Codice	Corso DOL 2007/2008	Settimana	Docenti	Classe	Tutor
27/11/2007	01/12/2007	CB01	Comunicazione e comunicazione e Nuove Tecnologie.	01	Nicoletta Di Blas, Caterina Poggi	E1	Antonella Dabusti

L'esplosione della comunicazione di massa: sulla scorta di quanto appreso, a partire dalle proprie conoscenze pregresse, e/o attraverso una breve ricerca nel Web, analizzare quali sono state e quali sono tutt'oggi le implicazioni didattico-educative sul processo di insegnamento e apprendimento.

Una possibile definizione di mezzi di comunicazione di massa è “strumenti attraverso i quali è possibile indirizzare conoscenza verso una pluralità di destinatari indistinti” ([Wikipedia](#)); ne sono esempi la stampa periodica, il telefono, il cinema, la radio, la TV.

L'esplosione della comunicazione di massa ha generalmente seguito con un certo ritardo la nascita di questi: la fruibilità effettiva è dipesa e dipende non solo dalla loro esistenza, ma anche dalla presenza di condizioni (ad esempio saper leggere, per la stampa) o dalla disponibilità presso l'utilizzatore di mezzi tecnicamente adeguati, di costo sostenibile e di semplice utilizzo. Il Cinema, il telefono, le trasmissioni Radio e poi TV, i film su video cassetta hanno avuto una diffusione di massa quando si sono resi effettivamente disponibili rispettivamente sale di proiezione dotate di macchine adeguate, terminali telefonici, apparecchi radio e TV, videoregistratori presso l'utente.

I mezzi di comunicazione di massa hanno interagito con il contesto complessivo della società modificandolo, favorendo lo sviluppo di nuovi altri mezzi di comunicazione e incrementando la velocità di scambio delle informazioni e la possibilità di comunicare a distanza in tempo reale o quasi.

Anche il processo di insegnamento e apprendimento ne ha risentito significativamente.

Da un punto di vista didattico-educativo e con riferimento alla situazione italiana, è stato però probabilmente maggiore l'impatto sul contesto nel quale si muovono il docente, gli allievi e la scuola che l'impatto sull'azione svolta direttamente da questi.

L'esplosione della comunicazioni di massa ha favorito:

- l'uniformarsi della lingua sul territorio nazionale;
- la riduzione dell'analfabetismo (ad es. trasmissione Tv degli anni 60'-70' *Non è mai troppo tardi*);
- la nascita della scuola pubblica di massa;
- l'estensione della durata della formazione (obbligo scolastico e successivo suo innalzamento);
- la competizione dei *mass media* con la scuola e l'autonomia degli studenti dalla scuola;
- la possibilità di coltivare interessi e sviluppare conoscenze anche autonomamente: lettura, corsi a distanza via TV (ad es. in passato corsi per corrispondenza per periti, attualmente per le lingue DivertInglese, per l'università il Consorzio universitario nettuno);
- la trasformazione della figura del docente in un facilitatore dell'uso delle conoscenze rese disponibili dall'esplosione delle comunicazioni di massa (libri di testo, materiale video, film, stampa quotidiana e periodica ..), e dello sviluppo di capacità critiche e di discernimento;
- la consapevolezza nei docenti della differenza tra contenuti, mezzi utilizzati, metodi ed obiettivi;
- il cambiamento della relazione discente-docente;
- il mutamento dei contenuti offerti e delle metodologie di insegnamento.

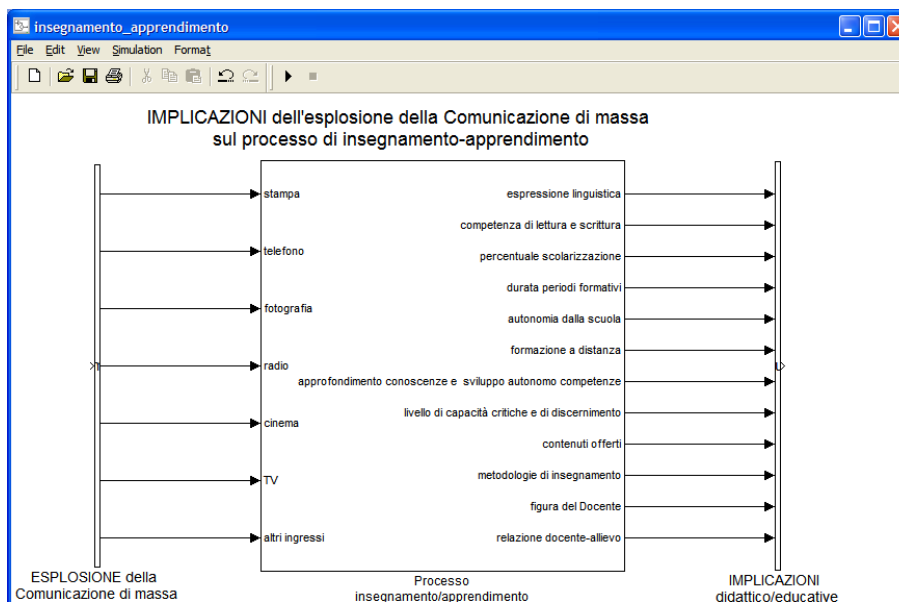
Dal lato istituzionale il sistema scolastico italiano ha reagito in modo diversificato:

- nel campo dell'istruzione elementare e media inferiore sono stati modificati più volte gli ordinamenti scolastici nel corso del XX secolo;
- nel liceo classico e nel liceo scientifico gli ordinamenti sono rimasti inalterati e fermi alla riforma Gentile degli anni venti del XX secolo; nonostante siano state fatte effettuate delle sperimentazioni (ad es. progetti Brocca), queste non sono mai passate in ordinamento;
- nell'istruzione tecnica (ed in quella professionale), dopo un periodo di sperimentazioni, sono state introdotte significative modifiche nell'ultimo decennio del XX secolo, sia in termini di contenuti che di metodologie di insegnamento; sono stati adottati nuovi ordinamenti individuando per ogni disciplina finalità, obiettivi di apprendimento, contenuti ed indicazioni metodologico-didattiche. Queste modifiche, certamente spinte anche da profonde variazioni intervenute in campo tecnologico, sono però più significative per il diverso approccio didattico-educativo che per i nuovi contenuti, considerati dai nuovi ordinamenti transitori e quasi meri strumenti al fine di raggiungere gli obiettivi previsti.

Dal lato del rapporto docente-discente nella scuola italiana forse è tuttora prevalente un approccio **tradizionale** basato sulla oralità, sui libri di testo, su una didattica a volte personale e talora quasi indipendente dall'ordinamento nel quale si opera (ordinamento non sempre sufficientemente noto :-) insieme però ad un livello di relazioni docenti-discenti complessivamente significativo e tale forse da compensare a livello didattico-educativo il ritardo di una parte del sistema scuola rispetto alle modificazioni del contesto sociale.

Utilizzando un approccio di tipo sistemistico (molto utilizzato con gli allievi nelle discipline su cui lavoro) un tentativo di rappresentazione di quanto sopra detto potrebbe essere descritto da una schema a blocchi del tipo di quello riportato qui sotto:

- a sinistra sono rappresentati gli **ingressi** (vari aspetti dell'**esplosione della comunicazione di massa**);
- al centro è rappresentato il **sistema** (**processo di insegnamento/apprendimento**);
- a destra sono rappresentate le **uscite** (le **implicazioni didattico-educative**).



La rappresentazione è senz'altro parziale e sarebbe assai difficile da definire nei dettagli interni costitutivi il sistema *processo di insegnamento/apprendimento*, dove sono rilevanti e complesse le interazioni con i docenti, il personale tutto della scuola, l'organizzazione e le strutture a disposizione, il contesto sociale e familiare; può tuttavia aiutare nell'analisi, nel mettere in evidenza le possibili relazioni causa effetto e nel valutare la complessità del sistema stesso, dove neanche le cause (gli ingressi) possono essere considerate separatamente le une dalle altre.

Riguardo in particolare all'importanza della relazione e dei rafforzamenti emotivi nei processi di apprendimento Paolo Manzelli in **Le nuove teorie della mente e le nuove tecnologie: una promessa per migliorare i processi di insegnamento apprendimento** afferma: ... *le nuove strategie in rete internet, finalizzate ad attuare il passaggio tra memoria episodica e memoria semantica a lungo termine, non vengono favorite dal rafforzamento emotivo così come e' più facilmente viene attuato nell' apprendimento collegiale svolto in un contesto tradizionale di presenza del tipo "face to face"*

Docenti poco "tecnologici" ma capaci di relazione e di rafforzamenti emotivi possono essere in grado di favorire processi di insegnamento-apprendimento significativi.

Lo stesso modello tradizionale di classe "rigida" presenta dei vantaggi rispetto a modelli più flessibili dove la classe come tale non esiste quasi più.